

Dell'opera nostra abbiamo dato conto quando si è discussa la legge sui provvedimenti finanziari, ed a tutti coloro che hanno censurato il modo come noi abbiamo governato, abbiamo solennemente risposto.

I miei avversari dicono di rimettersi al paese. Il paese si è pronunziato per noi. Questo Parlamento riflette la coscienza del popolo. La maggioranza della Camera difende la ragione; e se non si lascia trascinare a discussioni che non sarebbero pertinenti, in questo essa ha per sé la forza del diritto, ed io non posso che ringraziarla dell'opera sua.

È un errore il credere, che il paese pensi, come questi signori (*a sinistra*) credono che pensi.

Il paese non è con loro. Hanno fatto di tutto per agitarlo, ma il paese è stato indifferente, non li ha seguiti; ha risposto a favore mio nei comizi elettorali. (*Bene! al centro*).

Il paese ha ben altre idee, e per quanto voi (*volgendosi a sinistra*) fate per spingerlo ad atti illegali, non ci riuscirete.

Dicono che si è fatto strazio delle leggi! Ma di quali leggi, o signori?

La Camera a queste accuse ha risposto con i suoi voti. E quando si è parlato dei decreti-legge, abbiamo espresso le ragioni che ne assicurano la validità. Forse il paese ha mancato ai suoi doveri? Forse il paese non si è pronunziato in favor nostro tutte le volte che è stato richiesto di manifestare le sue opinioni?

Nulladimeno quanti tentativi, non furono fatti perchè la coscienza del popolo fosse falsata!

Ma il paese è imperturbabile; esso ha fede in noi; esso è sicuro, che noi difendiamo le ragioni della patria e del Re. Coloro i quali cercano di deviare la coscienza pubblica e la coscienza del Parlamento dalla via retta, non ci riusciranno. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bracci.

Bracci. Ho chiesto di parlare in questa discussione generale, soltanto per pregare l'onorevole presidente del Consiglio di sospendere il decreto col quale si è stabilito il passaggio della Direzione del tiro a segno dal Ministero della guerra al Ministero dell'interno.

In questo senso io ho presentato un ordine del giorno.

E dacchè ho facoltà di parlare, credo op-

portuno svolgere qui alcune considerazioni, che dovrei svolgere discutendosi il capitolo relativo.

Presidente. Non crede, onorevole Bracci, più opportuno di parlare sul capitolo? (*Sì! sì!*)

Bracci. Le brevissime dichiarazioni che ho da fare, la pregherei di lasciarmele fare ora, giacchè siamo in tema di discussione generale.

Presidente. Ma questo non è tema di discussione generale; si riservi di parlare al capitolo 18.

Bracci. Va bene.

Crispi, presidente del Consiglio. L'onorevole Bracci sa bene, che è stato presentato un disegno di legge sul tiro a segno. Quindi le sue osservazioni potrà esporle, quando verrà in discussione cotesto disegno di legge, tanto più che esso è fra quelli che il Governo ha chiesto, che siano discussi e votati d'urgenza.

Presidente. Spetta di parlare all'onorevole Galletti.

Galletti. Io credo che per fare quanto ha detto or ora l'onorevole presidente del Consiglio, la maggioranza non deve che continuare in quello che ha fatto finora, vale a dire dare il suo appoggio intero al Ministero.

Quanto alle leggi ed ai regolamenti che regolano ed esplicano il nostro diritto pubblico interno e che meritano una *instauratio ab imis*, confido che il Ministero potrà cominciare la presentazione delle proposte di riforma alla ripresa dei lavori parlamentari. E siccome ho inteso un collega, che ha parlato del tiro a segno nazionale e la risposta che gli ha fatto il presidente del Consiglio, avverto che in questo scorcio di Sessione è ormai impossibile, che la Commissione parlamentare possa riferire, perchè finora la Commissione non ricevette risposta, ai quesiti fatti, da nessuno dei tre ministri dell'interno, della guerra e dell'istruzione pubblica, dai quali per legge il tiro a segno dipende. Confido però, che alla ripresa dei lavori parlamentari il disegno completo di legge, già promesso, sul tiro a segno coordinato e comprendente l'educazione fisica e la prima istruzione tecnica militare sarà presentato dal Ministero; ed allora, rendendola efficace alla preparazione militare degli iscritti di leva ed al mantenimento della pratica delle armi negli ufficiali e militari in congedo e conseguentemente ottenendo la riduzione della ferma e delle spese militari, potremo tutti votare a favore di una riforma, che renderà l'istituzione del tiro a segno nazionale, quale era in cuore a Garibaldi ed a quanti l'hanno seguito e che ora fortunatamente sta nel cuore di tutti. (*Bene! Bravo!*)